

simile all'ammontare delle distruzioni del patrimonio storico compiute in Iraq negli ultimi quindici mesi » (cfr. *ibidem*);

lo stesso Ministro della Cultura del governo Allawi continua a ribadire, purtroppo inutilmente, la richiesta alle truppe angio-americane di spostare gli acquartieramenti, ottenendo risposte negative legate ai problemi della sicurezza;

del resto la stessa esperta italiana dell'Unesco, la dottoressa Chiara Dezzi Bardeschi, ha ricordato che « le condizioni dei siti archeologici sono davvero critiche, non si tratta di un fenomeno completamente nuovo, ma totalmente inatteso sono le dimensioni del deterioramento » (cfr. *ibidem*);

anche le condizioni dei musei sono assolutamente precarie, tanto che nello scorso mese di luglio il colonnello *Matthew Bogdanos*, incaricato dal governatore americano Bremer di recuperare quanti più reperti possibili, parlando al *British Museum* ha ricordato che mancano almeno diecimila reperti, mentre è noto che la straordinaria Biblioteca Ottomano sta letteralmente marcendo a seguito di un allagamento —:

considerando che l'Iraq è un giacimento immenso di beni storici e culturali, autentico patrimonio dell'umanità, se non ritenga di dover assumere iniziative internazionali, coinvolgendo l'Unione Europea e l'Unesco, per tentare di salvaguardare, nella misura massima possibile, il patrimonio custodito ormai disastrosamente in Iraq. (3-03696)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

un progetto per la realizzazione del villaggio turistico Val Grande (dove è stato recentemente inaugurato un centro termale) approvato dal consiglio comunale di Comelico Superiore (Belluno) dopo un anno e mezzo di discussione in commis-

sione edilizia, è stato bocciato dalla soprintendenza ai beni architettonici e al paesaggio della regione Veneto che ha ravvisato la necessità di realizzare tale struttura in altro sito;

la decisione della soprintendenza ha creato forte delusione nelle aspettative di quanti vedevano nella realizzazione di un'area attrezzata in grado di ospitare confortevolmente *camper*, tende e *roulettes* con una potenzialità ricettiva non inferiore alle 500 presenze giornaliere e conseguenti effetti positivi sull'economia turistica della zona;

la decisione è stata ritenuta del tutto imprevista sia dalle autorità locali sia dagli imprenditori interessati alla realizzazione del progetto, in quanto l'ente di tutela era stato adeguatamente informato e contattato al fine di assumere al progetto stesso le condizioni di regolarità che ne avrebbero dovuto garantire la fattibilità;

la decisione della soprintendenza è stata ritenuta anche carente di motivazioni ed in contrasto con il codice locale (*Corriere delle Alpi* del 24 luglio 2004) —:

come il Ministro interrogato valuti la situazione sopra descritta e quali iniziative intenda assumere presso la competente soprintendenza, affinché nel rispetto dell'ambiente, sia favorito lo sviluppo turistico del territorio come auspicato dalle popolazioni e dagli amministratori locali. (4-10723)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

Poste italiane o le società dalla stessa delegate, hanno una gran mole di « inesitate » soprattutto d'estate;

sempre al rientro dalle vacanze assistiamo ad ore di attesa e lunghe code davanti agli uffici principali (vedi Milano 31 agosto 2004);

questo fenomeno avviene soprattutto fra fine agosto ed inizi di settembre ed è causato dal criterio, secondo l'interrogante assurdo, di distribuire le « inesitate » solo negli uffici postali principali —:

se il Ministro interpellato intenda adoperarsi presso Poste italiane spa affinché le « inesitate » siano distribuite in tutti gli uffici postali di riferimento dei cittadini, onde evitare caos, code, lamentele dei cittadini e stress da parte dei dipendenti postali.

(2-01279)

« Perrotta ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la clamorosa scoperta, da parte dei Carabinieri di Biella a seguito di indagine disposta e coordinata dal Procuratore Capo della Repubblica di Biella, della quantità « industriale » di posta mandata al macero dal centro di smistamento di Via Campagnè in Biella, ha duramente compromesso l'immagine dell'azienda nell'intero Biellese;

le prime indagini hanno consentito di accertare (secondo quanto riportato dal quotidiano torinese *La Stampa* di giovedì 2 settembre 2004, alla pagina 37, pagina di Biella) che un dipendente delle Poste avrebbe segnalato per ben 53 volte le anomalie del « Centro di smistamento »;

tenuto conto della quantità di posta non consegnata che, sempre secondo il quotidiano torinese, sarebbe contenuta in 60 sacchi per un peso di quattro tonnellate, appare sconcertante che 53 successive segnalazioni non abbiano consentito di individuare immediatamente la sconcertante situazione in cui versava il centro di smistamento di Via Campagnè —:

se la circostanza riportata dal quotidiano *La Stampa* secondo cui un dipendente delle poste avrebbe segnalato in forma scritta per ben 53 volte le anomalie del centro di smistamento di Via Campagnè in Biella, risponda a verità; in caso affermativo, a chi fossero dirette le segnalazioni, chi ne avesse avuto comunque conoscenza e per quale ragione si sia dovuto attendere l'intervento per portare alla luce quel che era stato segnalato per 53 volte. (3-03687)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio comunale di Misinto (Milano) è ubicato un ufficio postale per garantire un servizio ai circa 5 mila residenti;

dalla scorsa primavera, la carenza di personale e le continue sostituzioni, stanno creando enormi disagi all'utenza soprattutto per il recapito della posta. In particolar modo i cittadini lamentano la mancata consegna di documenti commerciali, fatture, lettere importanti e riviste in abbonamento;

sul quotidiano *Il Giorno* dell'8 settembre 2004 è apparso un articolo dove viene ipotizzata la chiusura dello stesso e l'accorpamento con l'ufficio postale di Lazzate (Milano);

la notizia, riportata anche da altri organi di informazione locale, ha creato notevole preoccupazione e malcontento nei confronti dell'opinione pubblica e, è giusto precisare che l'amministrazione comunale ha già avviato una consultazione con la direzione centrale di Milano per ottenere i chiarimenti ad oggi non ancora pervenuti;

in un recente consiglio comunale si è addirittura arrivati a proporre di mettere a disposizione un gruppo di volontari per smaltire la posta arretrata giacente nell'ufficio postale —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda adottare per mantenere aperto l'ufficio postale di Misinto, poiché l'estensione dei due territori comunali e la carenza di mezzi pubblici di collegamento creerebbe un disservizio e grossi disagi ai residenti, soprattutto anziani e diversamente abili. (5-03423)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane negli ultimi anni hanno naturalmente diminuito la quantità di posta da consegnare ai cittadini, in quanto una parte del servizio è stato appaltato da società esterne;

l'associazione Assoconsum di Milano ha segnalato che a Biella è stato denunciato un dirigente accusato di aver inviato al macero quattro tonnellate di corrispondenza, dopo le proteste per le missive inevase o mai recapitate ai cittadini —:

se sia mai stato segnalato da qualche dirigente, funzionario etc. la anomala giacenza di questa posta;

se le poste abbiano fatto un'inchiesta e quale sia il risultato della stessa;

se ci siano da parte delle poste italiane controlli di *routine*, considerato che spesso queste cose sono all'ordine del giorno. (4-10740)

RAVA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la frazione Gnocchetto di Ovada (Alessandria) è dal 1935 sede di un Ufficio Postale in considerazione della sua particolare ubicazione territoriale e del bacino di popolazione servita, ben superiore agli abitanti della frazione;

negli anni scorsi l'Ufficio Postale della suddetta frazione è stato ammodernato con nuovi arredi e nuove attrezzature informatiche ed è stato uno dei più effi-

cienti nella apertura dei conti correnti e nel collocamento di obbligazioni ed ha normalmente raggiunto il budget fissato dalle Poste;

l'11 giugno 2004, senza alcun preavviso, è comparso sull'accesso dell'Ufficio un cartello con cui veniva comunicata la sospensione del servizio dal 14 al 30 giugno, dal 4 luglio al 1° agosto, dal 5 al 31 agosto, dal 6 al 18 settembre; (l'Ufficio, in sostanza, sarebbe rimasto aperto 3 giorni in luglio, 3 giorni in agosto e 4 giorni in settembre);

in questi giorni è, invece, apparso un nuovo cartello in cui si legge: « Si informa la gentile clientela che da mercoledì 1° settembre 2004, questo Ufficio sarà soppresso ed accorpato a quello di Ovada »;

gli utenti dell'Ufficio Postale della frazione Gnocchetto di Ovada hanno ripetutamente chiesto un confronto con la direzione provinciale delle Poste al fine di esplicitare la propria disponibilità anche all'eventuale apertura di uno sportello postale dipendente dall'Ufficio di Ovada. Questa soluzione, pur riducendo i giorni di apertura, consentirebbe il pagamento delle pensioni alla popolazione anziana e lo svolgimento dei servizi postali essenziali;

la chiusura definitiva dell'Ufficio Postale determinerebbe un grave disservizio, particolarmente nei confronti della popolazione anziana;

secondo l'interrogante, questo ennesimo episodio di depauperamento di servizi minimi essenziali nelle piccole realtà è oltremodo grave perché incide su utenti perlopiù anziani e con i quali si è rifiutata ogni forma di confronto e di collaborazione pur possibile —:

se non ritenga di intervenire presso Poste Italiane s.p.a. affinché sia verificata la situazione in atto, venga sospeso il provvedimento di chiusura dell'Ufficio Postale della frazione Gnocchetto del Comune di Ovada (Alessandria) ed avviato un confronto con gli utenti al fine di definire una proficua collaborazione in grado di tutelare i legittimi bisogni e interessi della cittadinanza. (4-10744)

CAZZARO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la grave situazione in cui versano gli uffici postali di tutta Italia e in particolare quelli situati nella provincia di Venezia, è stata denunciata più volte negli ultimi tempi, sia dagli organi di stampa che, quasi quotidianamente ormai, lanciano appelli perché non venga abbandonato al proprio destino un servizio così importante per la comunità, sia dai molti parlamentari della zona, compreso l'interrogante che, a tal proposito, ha già presentato due interrogazioni al Ministro delle comunicazioni (n. 4-08081 del 19 novembre 2003 e n. 4-10503 del 15 luglio 2004), e a quest'ultima non è stata ancora data risposta;

i problemi sollevati sono essenzialmente: la cronica mancanza di personale, l'ubicazione degli uffici in locali spesso inadeguati e indecorosi, la soppressione dell'apertura pomeridiana in molti uffici e l'interesse sempre più forte dimostrato da Poste Italiane spa nella promozione dei prodotti di *business* rispetto al potenziamento del tradizionale servizio postale per i cittadini;

è di questi giorni la notizia che, nell'ambito di una « razionalizzazione » del servizio, sarebbero stati individuati dall'amministrazione postale circa 90 esuberanti tra il personale operante nella provincia di Venezia, 70 addetti agli sportelli e 20 addetti al recapito della corrispondenza, e sarebbe in previsione la chiusura del Centro Meccanizzato « Marco Polo » di Tessera, il quale verrebbe accorpato all'omologo Centro di Padova, a sua volta già intasato per il recente assorbimento dei centri di Vicenza e Rovigo;

ai 90 esuberanti evidenziati, che potrebbero a breve trasformarsi in posti di lavoro perduti, si aggiungono quindi anche i dipendenti del Centro Meccanizzato di Tessera, dei quali circa 160 su 280 verrebbero collocati in mobilità in seguito alla sua chiusura —:

se il Ministro interrogato non ritenga di intervenire urgentemente presso Poste

Italiane spa affinché l'azienda prenda atto dei numerosi disagi causati ai cittadini da un servizio postale inefficiente;

se non ritenga, inoltre, di chiedere delucidazioni in merito al piano di razionalizzazione del servizio postale che la stessa azienda sta mettendo in atto e che sembra offrire solo prospettive di licenziamento per i lavoratori e chiusura di sedi anche molto importanti, come il Centro Meccanizzato di Tessera, invece di pensare ad un potenziamento serio ed urgente di un servizio così importante e necessario per i cittadini, il quale trova la sua ragion d'essere anche nella diffusione capillare su tutto il territorio nazionale. (4-10748)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

allarmanti rivelazioni, sia pure in forma anonima, sono state raccolte dalla stampa riguardo i comportamenti dei militari italiani a Nassirya. Tali dichiarazioni sarebbero state rese a un giornalista de *Il manifesto* (3-4 settembre) da alcuni dei bersaglieri della Brigata Garibaldi di ritorno in Italia dopo i primi sei mesi passati in Iraq;

nell'intervista si denunciano comportamenti vessatori e intimidazioni gravi al fine di provocare confessioni di complicità o di connivenza con la guerriglia, messi in atto nei confronti di donne, vecchi e bambini, oltre ad arresti di civili trattenuti per diverse ore presso il comando italiano e lasciati in ginocchio per molte ore con le mani legate dietro la schiena;

questi episodi, metterebbero in evidenza quelli che appaiono all'interrogante comportamenti di degenerazione militarista che non sono nuovi in situazioni di guerra e di occupazione, a cui neanche i soldati italiani sono sfuggiti;